

così fatto. Et io in queste mie imagini ho voluto mostrare non solo come la faceessero gli antichi, ma renderne le ragioni anchora, secondo che da piu degni scrittori le ho potuto ritrouare: li quali ragionano di Amore in diuerse maniere, & in diuersi modi l'hanno considerato: perche hanno visto, che diuersè sono le virtù sue. Donde viene, che hanno detto non essere vn solo Amore, ma molti, e due principalmente furono posti da Platone, si come ei pose due Venere parimente. L'vna celeste, della quale nacque il celeste Cupido, e quel diuino Amore, che solleva l'animo humano alla contemplatione di Dio, delle menti separate, che noi chiamiamo Angeli, e delle cose del cielo. Et habita quello ne i cieli, come scriue Filostrato, dicendo che l'Amore celeste, il quale è vno, se ne stà in Cielo, e quiui ha cura delle cose celesti, & è tutto puro, mondo, e sincerissimo, e perciò farsi di corpo così giouene, tutto lucido, e bello, e gli si danno l'ali, per mostrare il riuolgimento, qual fanno gli animi humani, mossi dallo amoroso desiderio, al Cielo, & à quelle cose, che quiui sono: come fanno etiandio quelle pure menti, le quali sopra i Cieli sono ordinate tutte secondo i gradi loro, che si inalzano quanto piu ponno alla vista di quella beata saccia, che è fonte eterno di tutta la bellezza, la quale indiuersi modi dalla piu alta parte del Cielo manda i raggi suoi ad irritare, e prouocare le cose tutte, perche à lei riuolghino, e questi sono le saette, e gli acuti strali, che souente scocca Amore. Cbi dunque nella imagine di Cupido considera l'Amore diuino, vede la purità di questo nel lucido corpo di quello. Et per l'ali, l'vfficio dellequali è alzare in alto, e portare per l'aria que' corpi, liquali per loro stessi non si potrebbero leuare di terra, vede il solleuamento, che fa Amore da gli animi nostri alle diuine bellezze. Si come per le saette può comprendere gli raggi della diuina luce, la quale in mille modi ci viene à ferire: perche ci riuoltiamo à lei, & inuaghiti della bellezza sua, non piu stimiamo le cose di qua giù, che quanto elle ci sono scala da salire al Cielo, come ben disse Amore di se stesso, quando in vna sua Canzone lo chiamò il Petrarca in giudicio.

Amore
nò è vno.

Cupido
celeste.

Ali di
Amore.

Strali di
Amore.

D Anchor,